



COMUNITA' PASTORALE "BEATO DON CARLO GNOCCHI"
PESSANO CON BORNAGO
PARROCCHIA SS. MM. VITALE E VALERIA - PARROCCHIA SS. CORNELIO E CIPRIANO
ARCIDIOCESI di MILANO - ZONA 6 - DECANATO di MELZO

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE di COMUNITA' PASTORALE del 22.03.2021

Lunedì 22 marzo 2021 alle ore 21.00 in videoconferenza da remoto, attraverso la piattaforma Jitsi Meet, si è tenuta la seduta del CPCP.

Non collegati: don Angelo, Matteo Mainini (Luigi Riva si è collegato nel corso della seduta)

Presidente: don Claudio - Responsabile della Comunità Pastorale

Vicario: don Gaudenzio

Moderatore: Villy Tesei

Ordine del giorno:

- 1) Intervento del nuovo Decano, don Paolo Zago, e presentazione dell'Assemblea Sinodale Decanale.
- 2) Programmazione della Settimana Santa.
- 3) Varie ed eventuali.

1) Intervento del nuovo Decano, don Paolo Zago, e presentazione dell'Assemblea Sinodale Decanale.

Viene data la parola a **don PAOLO ZAGO**, prevosto di Gorgonzola, nominato da mons. Delpini alla guida del Decanato di Melzo all'inizio dello scorso mese di febbraio.

Il Decano ringrazia per l'invito a partecipare a questo incontro ed espone il percorso che dovrà portare ad un nuovo modo di vivere il Decanato, che è un insieme piuttosto ampio di parrocchie e comunità pastorali, presenti all'interno delle zone in cui è suddivisa la Diocesi. Le zone della nostra Diocesi sono 7 e si contano 63 Decanati: il nostro è il Decanato di Melzo ed è inserito nella zona VI.

Attraverso una rivisitazione dell'esperienza del Decanato, si è arrivati ad una riforma del Decanato stesso, una riforma che si colloca all'interno del cammino tracciato nell'Esortazione apostolica "*Evangelii Gaudium*", in cui papa Francesco afferma che non possiamo «lasciare le cose come stanno», ma ci indica una nuova opzione missionaria «capace di trasformare ogni cosa»: dobbiamo essere audaci, avere un atteggiamento "di missione" che comporta un'uscita da sé, non possiamo accontentarci di fissare alcuni obiettivi per rinnovare le nostre comunità, ma dobbiamo individuare nuovi fini e nuovi mezzi per evangelizzare.

E' necessario un cammino di riflessione, che deve essere un cammino sinodale, un'attuazione concreta del Sinodo diocesano "Chiesa dalle genti", e questo processo si articola in quattro fasi: 1) il punto di arrivo; 2) la situazione di partenza; 3) i passi possibili per avviare il processo; 4) gli strumenti per pensare e realizzare insieme il percorso.

1) Il primo punto comporta un salto di qualità per una rinnovata corresponsabilità dei laici e un loro coinvolgimento ai momenti decisionali della vita ecclesiale, e per avere uno sguardo missionario, non solo intraecclesiale.

2) La situazione di partenza registra un coinvolgimento nel tempio ma si resta sulla soglia, a livello sociale non si è molto attivi. In questi anni il Consiglio decanale si è un po' spento, ai laici erano lasciate poche attività, le decisioni venivano lasciate quasi esclusivamente ai presbiteri.

3) I passi possibili per avviare il processo di riforma partono da una premessa (muoversi all'interno di una visione di Chiesa sinodale) e da una proposta: lavorare a partire dalle Commissioni decanali di settore con un laicato direttamente responsabile, non solo che "dia una mano".

4) Gli strumenti per pensare e realizzare insieme questo percorso di rinnovamento sono essenzialmente due: il Gruppo Barnaba e l'Assemblea sinodale decanale. Questa nuova realtà è ancora tutta da definire, da inventare, potrà essere l'insieme dei responsabili delle diverse Commissioni, così da metterle in sinergia tra loro, con un lavoro di preti insieme a laici, nella direzione di una rinnovata corresponsabilità in quel cammino sinodale che sta particolarmente a cuore al nostro Arcivescovo ("Tocca a noi, tutti insieme" è il titolo del Discorso alla Città di mons. Delpini nella solennità di S. Ambrogio 2020) e il fine di tutto ciò è l'evangelizzazione: come annunciare oggi il Vangelo in questo mondo che cambia.

DON CLAUDIO: prima che siano costituite queste Commissioni ampliate, a chi si deve fare riferimento se qualcuno volesse collaborare in qualche settore?

DECANO: in questo momento si deve fare riferimento ai sacerdoti, in prospettiva al Gruppo Barnaba e da qui all'Assemblea sinodale.

FEDERICO PETERLONGO: ritengo che sia un'iniziativa importante, un richiamo importante alla responsabilità dei laici, che intercetta i reiterati richiami del papa per reinventarsi la pastorale, affinché non sia sterile e sappia intercettare i bisogni del territorio. Infatti non deve esserci una separazione tra fede e vita quotidiana. Si deve creare un collegamento tra l'Assemblea sinodale e le realtà del territorio per rinnovare veramente la pastorale quotidiana affinché sia efficace.

ANDREA BRAMBILLA: avendo vissuto realtà diverse in Milano, vedo in modo positivo la possibilità che il Decanato possa arrivare dove non possono arrivare le singole parrocchie. La conoscenza di altre persone, di altre situazioni, consente di realizzare iniziative che altrimenti non si sarebbe in grado di realizzare.

DECANO: sono d'accordo e condivido quanto è stato detto da Federico e da Andrea.

FRANCO RUSNATI: come possiamo contribuire a questo nuovo percorso, come possiamo essere parte del sistema?

DECANO: dobbiamo capirlo e decidere insieme come, non si deve rispettare lo schema vecchio, non c'è uno schema già prefissato. Se ci fosse qualcuno con delle competenze, ben venga! Per lo spazio nelle Commissioni si deve avere rispetto per le competenze, le sensibilità, le attenzioni. Il Decanato non deve essere visto come la somma delle parrocchie: ci sono realtà che vanno al di là delle singole parrocchie e che non vengono intercettate. Penso al mondo del lavoro, della sanità, ad aspetti sociali e politici. Si deve mettere in moto un'attenzione di questo tipo, si devono intercettare dimensioni che non toccano immediatamente la realtà ecclesiale, in una logica missionaria, e compito della nuova Assemblea sinodale decanale sarà proprio arrivare definire le priorità pastorali per quello specifico territorio, al fine di compiere scelte missionarie e sostenere la testimonianza evangelica nei vari ambiti della vita.

Vi ringrazio per l'ascolto e per avermi dato l'occasione di presentare questo nuovo cammino sinodale, che è una prospettiva del Decanato e della Diocesi tutta, e che sarà animato soprattutto dai laici.

2) Programmazione della Settimana Santa

- **Domenica delle Palme**

Anzitutto si pone il problema di come distribuire l'ulivo benedetto, tenendo conto delle indicazioni diocesane per evitare assembramenti e passaggi di mano in mano.

Dopo breve confronto, si decide che l'ulivo benedetto sarà confezionato in bustine di plastica che verranno consegnate da volontari (in alternativa, le bustine saranno posizionate sulle panche e sulle sedie prima delle Messe, quantomeno a Pessano), mentre alla funzione frequentata dai bambini verranno distribuiti i ramoscelli, affinché possano partecipare maggiormente alla celebrazione agitando i ramoscelli ricevuti.

- **Celebrazione comunitaria delle Confessioni**

Viene avanzata l'idea di un'unica celebrazione, per sottolineare in maggior misura il carattere di Comunità, ma problemi organizzativi suggeriscono di optare per due celebrazioni distinte, mantenendo lo schema già proposto per le Confessioni di Natale: un momento comune per l'esame di coscienza e una confessione individuale "veloce" (sempre per motivazioni prudenziali), rimandando ad altra occasione il colloquio più approfondito con il sacerdote.

Pertanto le Confessioni dei fedeli adulti saranno lunedì 29 marzo ore 20.30 a Pessano e martedì 30 marzo ore 20.30 a Bornago, potendo i fedeli partecipare indifferentemente all'una o all'altra celebrazione.

Circa le Confessioni dei ragazzi delle Medie, invece, si propone di verificare quale possa essere un momento adeguato, considerando tuttavia che molto dipenderà dalla percezione che le famiglie hanno tuttora della pandemia e dal riuscire a fare la Carovana pasquale in presenza piuttosto che online.

Perché se si potrà fare la Carovana in presenza, allora i ragazzi potrebbero fermarsi per le Confessioni finite la Carovana pasquale; ma se la Carovana sarà online, bisognerà trovare un altro momento per la loro Confessione, senza dimenticare che il tema delle Confessioni dei ragazzi richiederebbe un approfondimento che in questo momento non è possibile fare: i ragazzi non hanno nella loro mentalità di venire a confessarsi per Pasqua...

Anche riguardo alle Confessioni degli adolescenti e dei giovani emergono alcune difficoltà, prima fra tutte il ritrovarsi in presenza per il timore della situazione attuale. Da una parte la paura della pandemia, dall'altra lo sforzo di proporre comunque qualcosa per farli avvicinare alla Confessione prima di Pasqua, così da non far passare inosservato questo momento (ad esempio, un incontro penitenziale comunitario di preparazione online, seguito dalla Confessione individuale in presenza; oppure - al contrario - avanzare una proposta totalmente in presenza e vedere chi la accoglie): su questo aspetto permangono molte perplessità, anche tra gli stessi educatori.

In conclusione, si arriva a definire di dedicare ad adolescenti e giovani un momento in presenza domenica 28 marzo alle ore 20.30 in chiesa a Pessano, formulando un invito a partecipare, senza tuttavia penalizzare chi non dovesse accoglierlo.

- **Giovedì Santo**

Le indicazioni diocesane per le celebrazioni pasquali riportano espressamente di omettere la Lavanda dei piedi durante la "*Messa in Coena Domini*", pertanto questo rito non verrà previsto.

Le funzioni saranno alle ore 17.00 a Pessano per i bambini e i ragazzi, e alle ore 20.30 in entrambe le parrocchie per tutti i fedeli.

Per consentire l'adorazione personale nel rispetto delle norme sul distanziamento, il luogo della Riposizione del Santissimo Sacramento sarà in chiesa (e non in cappellina, ambiente troppo piccolo), all'altare della Madonna sia a Pessano che a Bornago.

- **Venerdì Santo**

La celebrazione della Passione e Morte del Signore viene confermata alle ore 15.00 di venerdì 2 aprile.

Al termine della funzione, il Crocifisso sarà lasciato in chiesa transennato, in modo da impedire ai fedeli di avvicinarsi eccessivamente per l'adorazione, creando assembramenti.

Alle ore 20.30 la Via Crucis si svolgerà nelle due parrocchie (senza alcuna processione per le vie del paese), secondo lo schema delle 14 stazioni.

- **Sabato Santo**

Nella mattinata e nel pomeriggio proseguiranno le confessioni individuali; durante la mattina, potrà essere previsto un momento di preghiera con i ragazzi a conclusione della Carovana pasquale.

La Veglia Pasquale sarà celebrata in entrambe le parrocchie alle ore 20.30, cercando di contenere la funzione il più possibile (conservando l'essenziale e togliendo alcune letture, ad esempio la V e la VI), così da poter concludere entro il coprifuoco delle ore 22.00.

A Bornago si cercherà di mantenere il gesto significativo della consegna dell'abito bianco ai ragazzi che si accosteranno alla Prima Comunione e del crisma dei cresimandi.

Chi non potrà presenziare alla Veglia avrà comunque la possibilità di seguire sul sito internet delle parrocchie (<http://www.parrochiedipessanoconbornago.it>) la celebrazione in streaming da Bornago, così come tutte le altre funzioni.

- **Domenica di Pasqua**

Con decisione unanime, si stabilisce di prevedere ancora - anche per la Domenica di Pasqua - la Messa delle ore 10.00 a Pessano perché, essendo stata celebrata per tutto il tempo di Quaresima, toglierla proprio adesso potrebbe far passare un messaggio errato, ossia che a Pasqua si può non venire; inoltre una Messa in più può servire a diluire le presenze e infine non va sottovalutato il rischio che le famiglie con bambini, abituate ormai a quella Messa, ad un'altra potrebbero non venire.

Pertanto le celebrazioni del giorno di Pasqua saranno le seguenti:

- a Pessano ore 8.30/10.00/11.15/18.00;
- a Bornago ore 8.00/10.00/17.30.

Il Lunedì dell'Angelo le funzioni saranno, come sempre, solo al mattino (Pessano ore 9.00/11.00 - Bornago ore 8.00/10.00).

3) *Varie ed eventuali*

Il moderatore **VILLY TESI** comunica che, nell'incontro di preparazione, all'interno di questo punto dell'O.d.g. era stato previsto di affrontare alcuni sottopunti, primo fra tutti le considerazioni su S. Apollonia 2021.

Don CLAUDIO: per la ricorrenza di S. Apollonia, su richiesta della Pro Loco, quest'anno la Messa con la benedizione del palio è stata celebrata il sabato a Bornago (mentre la preghiera con l'esposizione della reliquia la domenica a Pessano). Ho accolto di buon grado questa proposta e non mi sono posto il problema, dal momento che ormai S. Apollonia è una festa che coinvolge tutt'e due le parrocchie e che il palio in questi anni è stato fisicamente presente in entrambe le chiese. Ho ritenuto che fosse una festa che si poteva condividere. A Pessano restavano comunque fissi i vesperi, l'esposizione del busto e la benedizione con la reliquia.

FRANCO RUSNATI: da pessanese Doc, al di là di quello che può essere l'aspetto dell'Amministrazione Comunale, secondo me la tradizione vuole che la benedizione del palio venga fatta a Pessano e la tradizione si deve mantenere. La celebrazione deve essere fatta dove c'è la reliquia.

FEDERICO PETERLONGO: la tradizione ha significato, ma anche la sostanza è importante. E' la comunione dei Santi che riguarda tutta la Comunità. Si devono fare le scelte con discernimento.

MARCO BRAMBILLA: io la vedo come un'occasione di comunione per la Comunità. E' un po' lo stesso discorso che si faceva per l'Adorazione Eucaristica delle 24 ore: si può provare e vedere se funziona.

SAMUELE FORNELLI: c'è un dettaglio importante che non conoscevo, S. Apollonia è la compatrona di Pessano, e quest'anno è passata in tono minore.

LUISA BONFANTI: secondo me va tenuta distinta la parte religiosa da quella civile. Non si possono togliere le tradizioni. Essere Comunità non vuol dire trasformare e trasferire le tradizioni da una parte all'altra. E' come se facessimo S. Anna a Pessano!

GABRIELLA GAVEZZOTTI: si potrebbe anche fare! Per me la Messa con la benedizione del palio a Bornago è stata una bella idea, mi sono sentita parte della Comunità.

FRANCO RUSNATI: può anche essere stata una bella iniziativa, ma andava concordata prima. Per Bornago può anche essere stato un bel momento, una celebrazione particolare, ma dubito che sia stata vissuta come l'avrebbero vissuta i fedeli a Pessano. A Pessano la Messa con la benedizione del palio è mancata.

ANNALISA CARMANA: al di là del caso specifico, vorrei condividere due considerazioni. Anzitutto, ritengo che le differenze siano un valore che arricchisce una collettività e non un ostacolo, tuttavia non è che si deve innovare per forza; in secondo luogo, tutte le età della vita hanno pari dignità e una società che non riconosce il valore degli anziani non ha futuro, quindi dobbiamo avere attenzione verso tutte le componenti della Comunità, soprattutto per quelle più fragili, e allora mi viene da dire che, è vero, non ci sono solo gli anziani, ma ci sono anche gli anziani, che in questo momento sono particolarmente smarriti e vanno sostenuti.

MASSIMILIANO AMBROSONI: in qualità di presidente della Pro Loco dico che è giusto che se ne parli in vista dell'anno prossimo.

Gli altri due aspetti emersi nell'incontro con i moderatori vengono solo accennati in questa sede, con l'intenzione di riprenderli in prossime sedute: la necessità di una formazione e di un coordinamento per i catechisti delle Medie, e l'invito a far pervenire (attraverso i moderatori o tramite l'e-mail cp.dongnocchi@virgilio.it) idee, proposte, suggerimenti e spunti per ripartire dopo la pandemia, in vista di una riflessione "sinodale" sulle linee per il futuro.

Infine, **don GAUDENZIO** ricorda che in quest'anno dedicato a San Giuseppe il papa ha indetto l'Anno della "Famiglia *Amoris Laetitia*", pertanto si chiederà alla Commissione Famiglia di predisporre per settembre/ottobre una riflessione su questa preziosa opportunità.

La seduta termina con la preghiera conclusiva alle ore 23.25 di lunedì 22 marzo 2021.